

Ecco la rivoluzione che “prepensiona” l’odontotecnico

La rivoluzione digitale è ormai perentoriamente entrata anche nel settore dentale e l’impatto delle nuove tecnologie lungo tutta la filiera è ormai evidente.

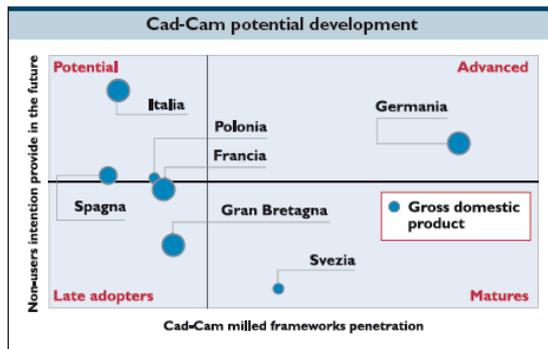
Lo sviluppo del mercato è, di fatto, sostenuto dall’investimento di dentisti e odontotecnici in nuove tecnologie, che stanno rivoluzionando alcune metodiche diagnostiche, terapeutiche e di produzione protesica. Tra questi l’ingresso della Radiografia 3D, i nuovi sistemi di chirurgia guidata, l’implantologia a carico immediato (che permette al paziente di non attendere mesi dall’intervento per la nuova protesi), la rigenerazione ossea e lo straordinario sviluppo del Cad-Cam, che consente ai laboratori la progettazione grafica assistita da computer di manufatti protesici che vengono prodotti con fresatrici computerizzate.

Per il Cad-Cam la crescita è stata del 37% di elementi protesici nel 2010 sul 2009, con un’ulteriore lieve incremento nel 2011, nonostante la situazione recessiva in atto con un -34% di produzioni protesiche complessive nell’ultimo triennio dichiarate da circa duemila odontotecnici intervistati. Ma, restando nell’ambito del Cad-Cam, questa tecnologia muta in modo sostanziale anche i processi e i canali produttivi e distributivi. Una sia

pur piccola parte delle produzioni di protesi passa direttamente ai dentisti, che possono realizzare direttamente in studio alcuni tipi di manufatti protesici grazie a particolari dispositivi che consentono la produzione di alcune tipologie di ricostruzione.

Grande impatto sta invece avendo la produzione di strutture fresate direttamente dalle case, che trasformano il proprio business dalla vendita di materiali a quelle di servizi integrati. Un cambiamento radicale del modello di business, che prevede nuove competenze e che si pongono, potenzialmente, in diretta competizione con i laboratori odontotecnici, nonostante a loro continui a essere assegnato il compito di realizzare il manufatto protesico completo, lavorando sulle strutture prodotte dalle aziende del settore.

In questo ambito è stata realizzata da Key-Stone una ricerca in diversi Paesi europei che misura essenzialmente due aspetti: uno relativo alla percentuale di laboratori che già utilizzano tecnologie Cad-Cam (possedendone le tecnologie o avvalendosi dell’outsourcing), l’altra è l’intenzione di avvicinarsi a questa tecno-



logia nel futuro.

Ebbene, come si può osservare dalla tabella, la Germania appare come un Paese decisamente avanzato, con un alto tasso di odontotecnici attrezzati e un’intenzione ad aderire alla tecnica in futuro di gran parte dei laboratori che ancora non la adottano. Particolarmente interessante

è la posizione dell’Italia, che al momento dell’analisi non aveva ancora una grande diffusione del Cad-Cam ma presentava una altissima propensione a utilizzare la tecnologia. Fenomeno confermato dall’ultima ricerca del 2012, che dimostra come la produzione di protesi realizzate con tecnica Cad-Cam sia aumentata in

modo considerevole, così come indicato in precedenza.

La tecnologia Cad, più in generale, riguarda un altro ambito più ampio, quello della scansione intraorale, che permette ai dentisti di sostituire la presa dell’impronta con tradizionali materiali silicici con l’informazione digitale della morfologia orale.

Questo è un cambio radicale, per ora in fase embrionale ma con una potenzialità straordinaria nel momento in cui la barriera di prezzo verrà abbassata a livelli accettabili. Cosa peraltro consueta nelle nuove tecnologie. Questo cambio non va osservato solo dal punto di vista clinico, nell’attività pratica del dentista, ma anche e soprattutto nel modello di business delle imprese che, oborto collo, debbono trasformarsi da imprese chimiche, di produzione di polimeri, ad aziende tecnologiche, radicalmente differenti.

L’avvento del digitale ha, inoltre, avuto un impatto straordinario sulle tecniche diagnostiche: sono ormai oltre un quarto gli studi dentistici che posseggono un sistema radiologico panoramico, mentre sta progressivamente entrando il sistema

3D. Ancora più ampia la porzione di studi dentistici con i sistemi di radiografia endorale, che consentono di ridurre in modo sostanziale l’esposizione a raggi X. Il mercato ha avuto una vera e propria impennata proprio grazie all’avvento del digitale, poiché due erano le grandi barriere che frenavano l’investimento dei dentisti in questo ambito: il costo e le dimensioni dell’apparecchiatura, difficilmente collocabile negli studi dentistici italiani, tradizionalmente di metrature ridotte. Proprio il digitale ha risolto in parte entrambi i problemi, con un conseguente grande vantaggio per i pazienti che possono sempre più spesso usufruire del servizio direttamente in studio.

In conclusione, anche il settore dentale non può che fare i conti con l’avvento delle nuove tecnologie, che rappresentano una grande opportunità ma anche una minaccia per chi, in modo miope, non saprà coglierne gli aspetti positivi anche, eventualmente, mettendo in discussione il proprio modello di business che potrebbe ormai essere obsoleto e destinato a perire.

Roberto Rosso
Presidente Key-Stone